

17 LA RIVOLUZIONE

Zut

&

£ 500

Attraverso COLLABORANO CON
MLS E POLIZIA

E' finita
ABBIAMO VINTO!

ottobre

PEUH! NI
VU NI CONNU,
JE ME LAISSE
POUSSER LES
MOUSTACHES!

ecco l'identikit del

fotografo di milano

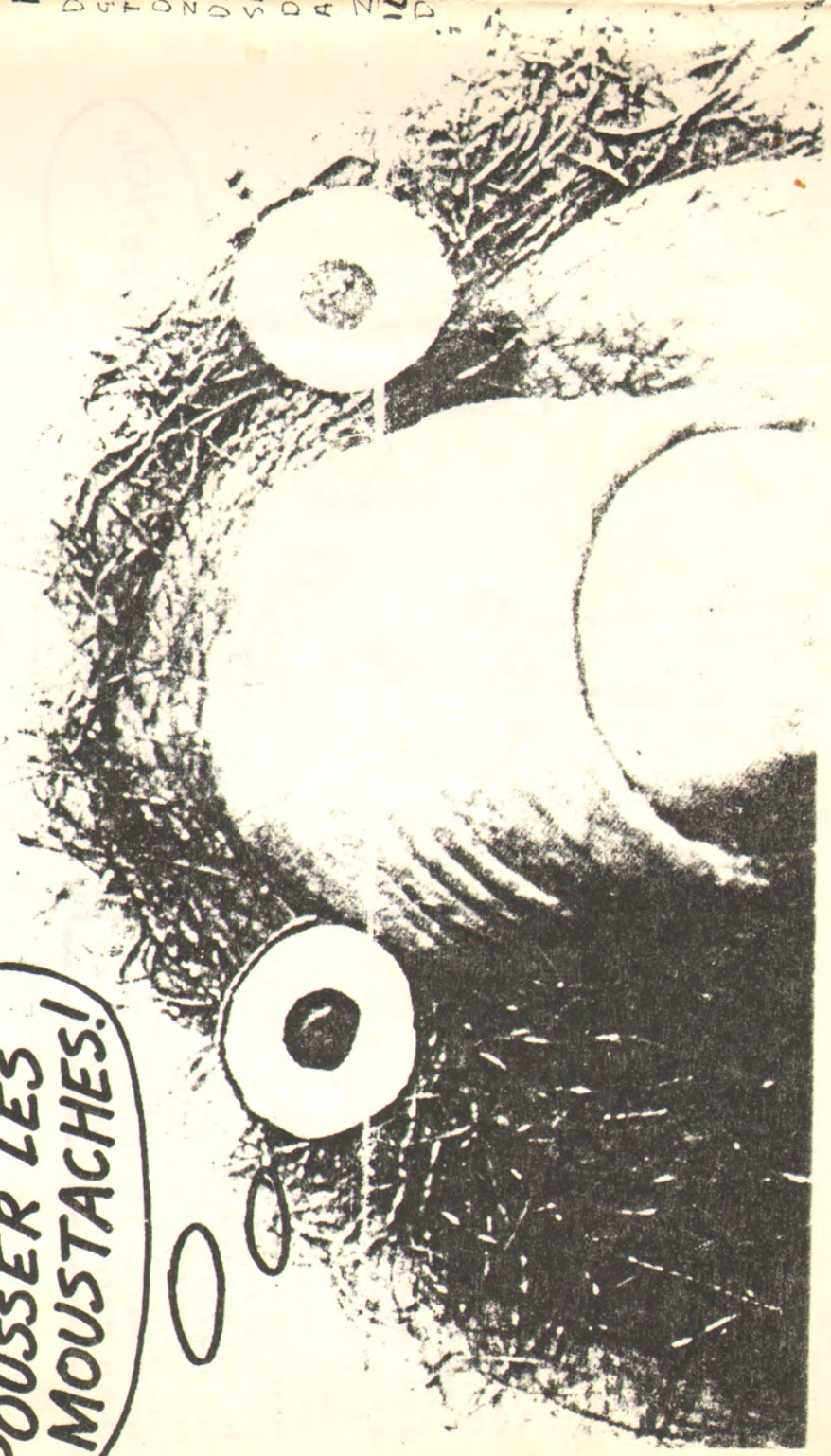
IN QUESTO NUMERO:
DIBATTITO SULL'INTELLI
GENZA TECNICO-SCIEN
TIFICA
DELLA CLASSICA SCIEN
ZA
DILETTANTISMO DEL
SIMBOLICO
DALLA FUGA IN EGITTO
AL CONFINO POLITICO
ZUT ALL'UNIVERSITA'
IL BULONE E LE ROSE
DATECA 150201 (04!)

IL NOSTRO CORRISPONDENTE
A PARIGI

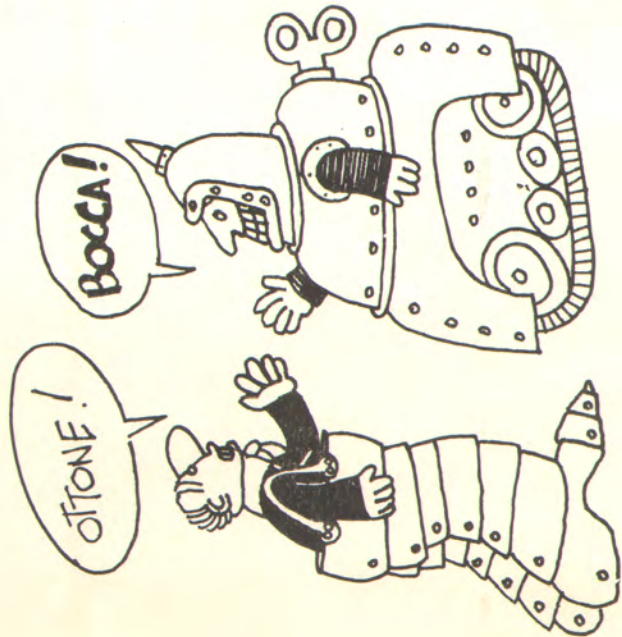
F. GUATTARI



A Bologna e a Roma si sono accesi i focolai di una rivolu
zione senza alcun rapporto con quelle che hanno trasformato
l'istoria fino ai nostri giorni, di una rivoluzione che spaz
zera via non solo i regimi capitalistici, ma anche i bastio
ni del socialismo burocratico - che si definiscono dell'
Euro-comunismo di Mosca o di Pechino - i suoi fronti impre
vedibili infiammeranno forse i continenti, ma qualche volta
si concentreranno anche sul quartiere di una città, su una
piazza, su una fabbrica, una scuola.... Non riguarderà solo
le grosse scelte economiche o tecnologiche, ma anche gli
atteggiamenti, i rapporti con il mondo, le particolarità
del desiderio. I padroni, i poliziotti, i politici, i
burocrati, i professori, gli psicanalisti potranno ben
mettere assieme i loro sforzi per arrestarla, canalizzarla
nominarla, potranno ben tentare di...



32027/-1-2NT



Anno 1815, dopo la sconfitta di Napoleone a Waterloo, il dispotismo progressivo della borghesia francese vede morire i suoi sogni, è la rivincita di tutti i mostri dell'ancien regime. L'Inghilterra si schiera con le potenze reazionarie d'Europa. Lo Zar ed i ministri del parlamento borghese vanno a braccetto per imporre le loro macabre farse.

Questa scena disgustosa sembra doversi ripetere senza fine, per più di cento anni in Europa. Pensavamo di dover fare i conti con la socialdemocrazia repressiva, accettare il tormento del corpo, il dolore dell'aborto come il male minore, lo scotto da pagare ad una emancipazione che non è la liberazione della sessualità, dell'amore e del desiderio ed invece stiamo ancora a fare i conti con Panfani e i suoi squalidi accoliti. I generatori dei mostri di Seveso hanno vinto. Le SS ante alleate trionfano nel nostro paese; compagne, compagni è giunto il momento di non recedere di un passo, le battaglie per l'emancipazione debbono lasciare il loro posto alla lotta per il comunismo.



LIBERTÀ PER I CO. una soluzione

Per Angelo, Stefano e tutti i compagni in Galera.
Il nostro silenzio non è solo testimonia della nostra impotenza o forse lo è. È estremamente difficile guardarsi attorno, ritirare le fila. Una situazione nettamente cambiata; continuano ad entrare con mille scuse nelle nostre case, la sensazione è di vivere fra il tragico ed il farsesco in una situazione non diddibile da quella degli antifascisti degli anni trenta. La porta bussa entra madama, si nascondono i giornali sotto al letto. L'angoscia non è lucidità l'angoscia è di chi ha paura della sua libertà. Può darsi, ma è certamente difficile vivere fra la 'normalità del quotidiano' e la sensazione che cosa si stesse facendo o attorno alle nostre persone, che è necessario ricordare che mille fili si tessono il giorno X all'ora Y. Non ci vogliamo difendere, non ci sentiamo colpevoli, la nostra rimozione non è la rimozione delle nostre azioni e delle vostre sofferenze. Il nostro dialogo è stato spezzato per un breve periodo, ma abbiamo tutta la voglia di riannodarlo. Breve e lunghissimo. La paura di comunicare o di comunicare nel modo sbagliato, l'assunzione della galera come malattia. In Galera eguale malato solidarietà per i compagni. Forse è meglio continuare le polemiche dirsi quello che era stato detto a metà. Comunicare attraverso la scrittura non basta. Scrivere un foglio ora sappiamo che non è una ragione di vita. Al di là del foglio ci sono i corpi che o speriamentano e non solo nella Galera mille colpi, i nostri sogni notturni sono pieni di interrogatori e di sbarre. È tempo di trovare livelli di comunicazione affettiva, rischiare di diventare famiglia - la militanza è finita - dirsi il nostro affetto e la difficoltà che abbiamo di manifestarlo. Non esagerare con l'affetto per paura che da questo nasca dolore. È ORA DI FINIRLA CON QUESTO. Dolore di mille separazioni, a volte imposte, a volte scelte. Il nostro vuole essere un messaggio d'amore, ma forse non sa esserlo.
Un abbraccio a voi tutti.

A morte il
F(ie) padellano



IL BULLONE E LE ROSE

Riceviamo e pubblichiamo:

AI PRIMI DI SETTEMBRE SI TERRA NELLA CITTA' DI PRAGA UN CONVEGNO INTERNAZIONALE SUL DISSSENSO NEI PAESI OCCIDENTALI, indetto dal Comitato per la libertà di stampa Renato (CLSR) hanno dato la loro adesione famosi intellettuali; pittori, scrittori, poeti, musicisti e J. CARTER e consorte.

IL 4 OTTOBRE è stato indetta una Manifestazione nazionale del movimento studentesco contro la repressione. Il Movimento comunica inoltre che la manifestazione sarà pacifica, di massa ed autodifesa con mezzi leggeri.

IL 13 Manifestazione nazionale femminista contro l'abolizione del diritto di voto alle donne approvato nel parlamento con una votazione a sorpresa.

IL 26 Ottobre Manifestazione Nazionale dell'area della Autonomia Operaia a Taranto non si conosce ancora il percorso, in ogni caso il servizio d'ordine diffida dall'intervenire

su un punto non si può'
essere tutti d'accordo
l'assetto mondiale del mercato
delle esistenze separate
generava la tempesta
sui volti diffidenti
degli operai di fine turno dei falsari di
professione
dei saldatori dell'oltretomba
in una situazione di bassa produttività
del lavoro
ascoltando l'arrega indemoniata
del biblico Armendish
agli operai di fine turno ai falsari di p
rofessione
ai saldatori dell'oltretomba
tra i tavoli rumorosi
di un central pub story
- io G. Armendish venditore di trottole
vi dico:

moa moa moa motarkee !
sembro' più che un fatto singolare
un invito ad uscire fuori
procedendo verso il fondo
si aveva la netta sensazione
di attività frenetiche
di rapidi omicidi per le strade
sventagliate di mitra sotto il cielo
dirette alle stelle più vicine
allusivi dialoghi attraverso gli occhi
infilati in aghi sottilissimi
battelli sbranati da voraci ~~shidra~~
childrens ancora perduti
dietro la luna abissale del desiderio
sembro' più che un fatto singolare
un invito ad uscir fuori
nella notte ancora tiepida
spenta delle luci inutili
per favorire l'attacco concentrico
ci sono momenti in cui
l'odio di classe cova feroce
nascosto da un'apparente calma,
sono momenti in cui questo odio
così solido e diffuso
è più che un sintomo
un preavviso

i dormitori alberati dei nostri sesso
i risvegli violenti nelle nebbie metropol
itane

le strade bombardate da miliardi
di stelle putrefatte e mai
mai oh fratelli
sprofondare il grande letto di diopadre
Io sono dio deliriodi dio sacrificato e p
arricida
cos'altro ci resta da mangiare
il diluvio universale

dopo
il definitivo marenoto
che inghiottirà le montagne
da un elicottero sarebbe bello
vedere boccheggiare
le auto notturne degli aguzzini sono sicu
ro
le emorragie selvagge delle superfici int
atte
le idiozie sorrisse sui volti dei saggi
le incognite xxy ad infinite soluzioni
e mai oh fratelli

aggregare
Io sono diodeliriodidio sacrificato e par
ricida
indicibile da conoscere
moneta svalutata
"la mia è limpida come il cristallo
il mio stero è limpido come l'oro fino
se avessi la tua immagine sarei meno solo"
oh hai proprio ragione grande fratello!
e morì folgorato dalle sue stesse parole.

fu l'ultima volta che
Joetagliaborse e suo fratello
anima selvaggia
misero piede in un posto simile



entrarono in un posto simile
non ci misero molto
a concludere che quella
di Armendish
era stata una morte
-così poco originale-
per autocombustione verbale
che durante la loro lunga permanenza
sulla terra avevano visto di peggio
come quando due anni prima
in una stanza di periferia
con quattro pareti e senza tetto
sorpresero un ispettore generale delle fina
nze
un mercante di scoiattoli e sua moglie



era la prima volta che
Joetagliaborse assisteva
ad un fenomeno così eccezionale di
autocombustione verbale;
non se ne meravigliò troppo
anche perché durante la loro
breve esistenza terrena
erano sicuri di aver visto
di peggio
e si voltarono a guardare il mare
con meraviglia

il mare che non ammette ricordi:
stette a guardare il sole e la sua sfera
per tre giorni Simone e i suoi compagni
senza vederlo
mai tramontare non se ne davano ragione
e impazzirono
cominciarono a mangiare
la sabbia lungo le rocce prive
d'acqua
e Simone rideva
il sole non tramontava oramai
da tre giorni le loro menti

Quel giovedì dell'inizio di febbraio, il
mio dotto amico l'eminente Zut mi aveva
invitato, con pochi altri intimi, a vis
itare l'immenso parco che circonda la s
ua bella villa di San Lorenzo.
Studium Urbis" così si chiama la propri
età, è un calmo ritiro ove Zut ama svol
gere in tutta tranquillità di spirito
le sue molteplici e feconde esperienze
scientifiche. In quel luogo solitario
egli si trova sufficientemente al ripa
o dalle agitazioni di Roma e può tutta
via raggiungere la capitale in un quart
o d'ora qualora le sue ricerche rendano
necessaria una sosta in quella o questa
biblioteca specializzata o quando giung
a il momento di fare al mondo scientifi
co ed intellettuale, nel corso di confe
renze prodigiosamente affollate, qualche
comunicazione sensazionale.

